



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI
COMUNITA'
CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA
SARDEGNA
CAGLIARI



Comune di Quartu Sant'Elena – Quartu Sant'Aleni
Provincia di Cagliari

All.to A

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Il Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna,
Organo del decentramento amministrativo del Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità
rappresentato dal Dirigente Giampaolo Cassitta

e

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Grazia Maria De Matteis

e

Il Comune di Quartu Sant'Elena
rappresentato dal Sindaco Stefano Delunas
e dagli Assessori Elisabetta Cossu e Marina Del Zompo

e

I Dirigenti Scolastici

Vincenzo Pisano, Greca Piras, Sara Sanna, Maria Tiziana Diomedi, Paola Cossu, Anna Maria Maullu,
Massimo Siddi, Sergio Puddu

PER

LA PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DEVIANZA MINORILE ATTRAVERSO PROGETTI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA

PREMESSO CHE

La normativa vigente prevede un'azione sinergica tra i Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia ed i Servizi Sociali degli Enti Locali per prevenire la devianza minorile e facilitare il reinserimento sociale dei minori (14-17 anni) e dei giovani adulti (18-25) sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile;

L'integrazione tra i servizi costituisce l'elemento determinante e qualificante della Legge n° 285/1997, della Legge Quadro n° 328/2000 e della L. R. n° 23/2005, secondo una metodologia tesa a promuovere nelle specifiche aree territoriali opportunità formative per adolescenti e giovani adulti;

Il Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna ed i Servizi Minorili afferenti, hanno tra i propri compiti la programmazione e la realizzazione di interventi personalizzati in favore della propria utenza, tesi alla fuoriuscita dei minori e giovani dal circuito penale ed il loro accompagnamento verso l'autonomia personale, nonché la prevenzione della delinquenza minorile;

Il Comune di Quartu Sant'Elena ha tra i propri obiettivi la programmazione ed attuazione degli interventi tesi alla prevenzione ed al recupero delle condizioni di disagio, abbandono ed esclusione sociale del minore e della sua famiglia d'origine;

Le normative internazionali, nazionali e regionali, in linea con gli studi e approfondimenti teorici ed esperienziali che le hanno orientate in tal senso, sostengono in modo sempre più stringente la necessità di garantire sistemi di giustizia che vedano coinvolti la vittima, l'autore del reato e le comunità locali nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso, allo scopo di promuovere la ripresa o l'avvio di un dialogo tra le parti, la loro eventuale riconciliazione, la riparazione, anche simbolica, del danno ed il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo;

La giustizia riparativa può essere considerata una modalità di intervento che si esplica attraverso la promozione e realizzazione di attività di mediazione penale, attività di utilità sociale e assistenza alle vittime di reato;

Il Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna sostiene da oltre 10 anni la sperimentazione e la diffusione di attività di mediazione penale volte alla realizzazione di un modello di giustizia riparativa, il cui obiettivo primario è quello di giungere alla ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato, anche attraverso la riparazione del danno subito dalla vittima, e in funzione della diffusione di un maggior senso di sicurezza sociale;

Il Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna ed il Comune di Quartu Sant'Elena, nel più ampio spirito di collaborazione, ritengono opportuna la stipula di un protocollo di intesa che definisca modalità di collaborazione, nell'esercizio delle rispettive funzioni;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

OGGETTO

Con il presente protocollo d'intesa gli Enti sottoscrittori convengono sulla rilevanza sociale della Giustizia Riparativa, quale modalità innovativa di intervento nella gestione dei conflitti, e si impegnano, ciascuno per le proprie competenze, a sostenere tutti gli interventi utili a favorire la promozione e realizzazione di attività idonee a garantire il diritto all'ascolto, all'accoglienza e al sostegno delle vittime di reato, nonché l'opportunità di accedere a percorsi di mediazione flessibili e funzionali alle esigenze delle parti coinvolte.

Il Centro Giustizia Minorile e il Comune di Quartu San'Elena si impegnano ad operare in modo sinergico per individuare nuove risorse e favorire l'accesso ai servizi esistenti dei minori e giovani adulti dell'area penale e a predisporre e realizzare progetti sperimentali in loro favore;

Art. 2

OBIETTIVI

Con il presente protocollo, preso atto delle positive ricadute registrate dalle attività realizzate nell'ambito del progetto "Nucleo di Prossimità di Quartu Sant'Elena" si intende proseguire e ampliare la collaborazione interistituzionale sperimentata con successo a decorrere dal 2016,.

L'obiettivo sostanziale che si intende perseguire a medio e lungo termine è quello di strutturare una stabile e proficua collaborazione interistituzionale volta a creare le condizioni per progettare e realizzare interventi innovativi tesi a diffondere a livello comunale la cultura e l'utilizzo della mediazione nella gestione dei conflitti che coinvolgono singoli e gruppi nei diversi contesti di vita (famiglie, scuole, rapporti di vicinato, lavoro) nell'ottica di prevenire situazioni di disagio e di perseguire maggiori livelli di benessere personale e sociale.

Art. 3

COMPITI DEL CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER LA SARDEGNA

Il Centro per la Giustizia Minorile per la Sardegna si impegna a sostenere la diffusione dell'utilizzo della giustizia riparativa sul territorio comunale attraverso:

- Il coinvolgimento in percorsi formativi in materia di tecniche di gestione dei conflitti e lavoro coi gruppi di minori in favore di operatori della Polizia Locale e delle Istituzioni scolastiche impegnati nelle attività del "Nucleo di Prossimità";
- La disponibilità di alcuni operatori dei Servizi Minorili della Giustizia nella realizzazione del Servizio;
- La supervisione e il monitoraggio delle attività realizzate nell'ambito del progetto "Nucleo di Prossimità di Quartu", attraverso momenti periodici di confronto, riflessione rielaborazione sulle ricadute degli interventi effettuati a fini di studio e ricerca;
- La diffusione dei risultati della sperimentazione attraverso pubblicazioni;
- La collaborazione coi Servizi Comunali per l'ideazione e realizzazione di nuovi progetti finalizzati alla prevenzione e al superamento del disagio giovanile attraverso interventi di mediazione e giustizia riparativa;
- La disponibilità a individuare e richiedere nelle opportune sedi finanziamenti ad hoc destinati a realizzare le idee progettuali elaborate.
-

Art. 4

COMPITI DEL COMUNE DI QUARTU SANT'ELENA

Il Comune di Quartu Sant'Elena si impegna sostenere la diffusione dell'utilizzo della giustizia riparativa sul territorio comunale attraverso:

- La segnalazione di un gruppo di operatori della Polizia Locale, dei Servizi Sociali e della Pubblica Istruzione - attraverso le istituzioni scolastiche - incaricati di partecipare al percorso formativo proposto dal Centro Giustizia Minorile e ad attivare in via sperimentale il Servizio "Nucleo di Prossimità di Quartu";
- La collaborazione coi Servizi della Giustizia Minorile per l'ideazione e realizzazione di nuovi progetti finalizzati alla prevenzione e al superamento del disagio giovanile attraverso interventi di mediazione e giustizia riparativa;
- La disponibilità a individuare e richiedere nelle opportune sedi finanziamenti ad hoc destinati a realizzare le idee progettuali elaborate.

Art. 5

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Le parti si impegnano a effettuare incontri periodici per la valutazione dell'andamento delle attività di cui al presente protocollo. Tale monitoraggio consentirà di individuare possibili strategie utili a renderlo maggiormente funzionale al raggiungimento degli obiettivi che intende perseguire e al miglioramento della qualità dei servizi offerti.

Art. 6
FLESSIBILITA'

Il presente protocollo è aperto all'adesione da parte di altri Enti e Associazioni che manifestino la propria volontà a contribuire, con apporti da definire, alla diffusione della cultura della mediazione e della giustizia riparativa e alla realizzazione di attività a sostegno dei giovani autori di reato e delle loro vittime. A tal fine, le istituzioni contraenti, si impegnano a favorire l'ampliamento del protocollo ad altri soggetti istituzionali e non.

Art. 7
DURATA

Il presente protocollo ha durata annuale, a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato e/o prorogato a seguito di dichiarazione formale da parte dei sottoscrittori, attraverso comunicazione.

Quartu S. Elena,

Per il Comune di Quartu S. Elena
Il Sindaco
Stefano Delunas

L'Assessore Elisabetta Cossu

L'Assessore Marina Del Zompo

Per il Centro per la Giustizia Minorile
Il Dirigente
Giampaolo Cassitta

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Grazia Maria De Matteis

I Dirigenti Scolastici
Vincenzo Pisano

Greca Piras

Sara Sanna

Maria Tiziana Diomedi

Paola Cossu

Anna Maria Maullu

Massimo Siddi

Sergio Puddu